

BOLOGNA  
SETTE

Domenica, 7 luglio 2019

Numero 27 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna  
Tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755  
fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni:  
051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

Giovanni Mosciatti,  
ieri l'ingresso a Imola

a pagina 3

Festa a Le Budrie  
per santa Clelia

a pagina 5

Villa Revedin,  
mostra nel rifugio

la traccia e il segno

## Gesù, il grande «formatore»

L'episodio narrato nel Vangelo di oggi offre uno spunto pedagogico particolarmente significativo, soprattutto se ci soffermiamo sulle modalità con cui Gesù affronta il compito di «formatore» dei 72 discepoli scelti per annunciare la buona notizia del Regno. Oltre a dare utili indicazioni su come comportarsi nel loro ruolo di evangelizzatori, è interessante il fatto che Gesù preveda anche gli «incidenti critici», cioè le situazioni sfidanti che potranno incontrare, in caso di rifiuto: «colui che forma il formatore il prepara sia al momento gratificante del successo formativo, sia a quello della «notte oscura» (dal punto di vista educativo), rappresentato dall'insuccesso formativo. Saper «reggere» il rischio dell'insuccesso formativo è una competenza essenziale per un formatore, che - pur cogliendo l'occasione per mandare un ultimo messaggio, anche solo simbolico - deve essere pronto a metabolizzare con serenità interiore la possibilità che la propria azione educativa, formativa o didattica non sia coronata da un successo immediato e visibile. Del resto, chi insegna non lo fa per gratificazione personale, ma per aiutare gli altri a crescere, ben sapendo di avere a che fare con soggetti liberi, che potranno sempre decidere se accettare o rifiutare la proposta educativa e formativa. Se l'accetteranno, si potrà camminare insieme di buona lena, ma se la rifiuteranno, bisognerà - in molti casi - continuare a camminare insieme, con non meno passione, e lasciando cadere un po' di quella «polvere» che può appesantire il nostro passo ed esserci di ostacolo nella nostra missione.

Andrea Porcarelli



Nel cartellone di «Sotto le stelle del cinema» proiettato il documentario sul Papa del regista Wim Wenders Farinelli della Cineteca: «Uno dei film più straordinari di questi anni» Zuppi: «Lettura laica per tutti»

DI LUCA TENTORI

Avrebbe avuto un altro sapore la proiezione in Piazza Maggiore del documentario «Papa Francesco, un uomo di parola». Ma il messaggio è arrivato comunque, mercoledì sera, ai 500 spettatori che hanno gremito il cinema Arlecchino, dove la manifestazione cittadina «Sotto le stelle del cinema» ha trovato riparo dal maltempo. A fare gli onori di casa Gianluca Farinelli, direttore della Cineteca di Bologna, che ha promosso il ricco cartellone estivo del cinema in Piazza. «Si tratta di un documentario di grande autore come il regista tedesco Wim Wenders su una voce unica e straordinaria come quella di papa Francesco - ha commentato Farinelli -. E' un Pontefice che ci parla con una umanità, semplicità e profondità che arriva al nostro cuore e alla nostra mente. Penso che sia uno dei film più straordinari degli ultimi anni e che non poteva mancare nella nostra programmazione in cui cerchiamo di proporre il meglio. E in questo caso il meglio non è soltanto il film ma anche la voce del suo protagonista». Sulla stessa lunghezza d'onda l'arcivescovo che presentando il film ha parlato dello stile diretto del Papa. Ha ricordato la visita bolognese del Pontefice del 1 ottobre 2017 e ai suoi numerosi messaggi lanciati alla città di Bologna. «E' una figura quella del Papa che viene riproposta in questa maniera laica - ha spiegato Zuppi - e questo è importante perché è una lettura che è per tutti e non soltanto per i cattolici. Come mi sembra sia il messaggio di papa Francesco che è per tutti gli uomini di buona volontà che hanno a cuore il destino della casa comune. Credo che anche in questo faccia davvero il suo servizio a guida della Chiesa cattolica». Al termine della proiezione accolta con un lungo applauso del pubblico abbiamo raccolto diversi pareri, testimonianza di una platea variegata di appartenenza culturale, politica e



Oltre 500 persone hanno assistito, il 3 luglio al cinema Arlecchino, alla proiezione di «Papa Francesco - Un uomo di parola»

Quando il cinema  
racconta Francesco

religiosa che ha partecipato con interesse alla proiezione. «Grazie alla speciale modalità di ripresa - ha spiegato Loris - sembra proprio che il Papa stia parlando direttamente e negli occhi dello spettatore. Un'esperienza coinvolgente». Per un suo amico, non cattolico, è stato «il più bel messaggio di sinistra che abbia sentito da molto tempo a questa parte». Luca invece vorrebbe rivedere il documentario per capire meglio alcuni passaggi del suo denso messaggio. «Un lavoro estremamente comunicativo - ha continuato - che ha valorizzato anche i suoi piccoli gesti di umiltà, comunione e fratellanza». «Ho subito fatto il confronto con Giovanni Paolo II - ha detto invece Roberto -. Aveva studiato da attore e comunicava anche grazie a questa tecnica. Francesco invece ha una capacità non tecnica ma più diretta. Ho visto poi molti interventi del suo magistero insieme, e questo mi ha fatto intuire una visione globale che non avevo prima di questa sera». Anche monsignor Zuppi ha

apprezzato il documentario, sottolineando «lo stile della Parresia, il parlare di Francesco con la libertà del cuore». Ha riconosciuto invece i volti dei senatori americani ripresi nel documentario la cittadina statunitense Candace: «Le persone che piangevano all'interno del Congresso alle parole di papa Francesco, per lo più hanno portato avanti politiche contrarie alle parole del Pontefice. Sono belle parole, mi lasciano un po' interdetto, spero che servano a cambiare la realtà». Molti i giovani presenti alla proiezione, tra cui Simone: «Ci voleva un film così su un Papa rivoluzionario e forte, che scardina ogni sistema». Al suo fianco Martina ha apprezzato la pellicola che ha riconosciuto nel Francesco raccontato una personalità vicino alla gente. Non sono mancate poi alcune voci critiche come quella di Piero che giudica insufficiente il documentario perché non riprende alcune parti dell'insegnamento del Papa come l'aborto, il gender e l'evangelizzazione.

## il progetto

## Alcune scene lavorate dalla Cineteca di Bologna

E così anche il Papa, il suo sguardo e il suo pensiero attraverso la parola, sono entrati a far parte del cartellone 2019 de «Sotto le stelle del cinema». Lo ha fatto attraverso il docufilm «Papa Francesco - Un uomo di parola», per la regia e la sceneggiatura di Wim Wenders. L'appuntamento mercoledì scorso al cinema Arlecchino di via Lame, luogo di riparo per il maltempo che ha colpito la città e Piazza Maggiore, abitudine cornice della rassegna cinematografica. E un pezzetto di quel documentario è stato prodotto anche a Bologna. A svelarlo è uno dei produttori, Andrea Gambetta, che ha raccontato prima della proiezione il suo incontro con il Pontefice durante la lavorazione del film e alcuni aneddoti del backstage come l'attesa di un piccolo dono dal Papa per tutti al termine di ogni sessione di ripresa e la frequente richiesta di fermarsi a pregare insieme per lui. «Con molta libertà abbiamo rivolto a papa Francesco un centinaio di domande in varie location - ha spiegato ancora Gambetta - e lui si è rivolto direttamente e semplicemente al pubblico guardando in camera dove era posizionato un piccolo «gobbo» in cui vedeva e interloquiva con il regista». Poi la rivelazione di un passaggio bolognese del documentario: le scene in bianco e nero, che intervallano il lungometraggio, sulla vita di San Francesco d'Assisi sono state sviluppate e digitalizzate dalla Cineteca cittadina dalle pellicole grate con una vecchia telecamera degli anni '20 del secolo scorso. «Sotto le stelle del cinema» è la realtà che va ad integrare il progetto nato ben trentadue anni fa de «Il cinema ritrovato» che propone titoli che hanno fatto la storia del cinema.

L'EDITORIALE  
QUELL'INCONTRO  
CON «UN UOMO  
DI PAROLA»

ALESSANDRO RONDONI

Piazza Maggiore è il luogo-simbolo di incontro fra la gente, che contiene diversi messaggi, relazioni, incroci. D'estate, si sa, si esce alla ricerca di un po' di fresco, di un gelato, di un concerto, e anche il «Cinema ritrovato» con le proiezioni sotto le stelle offre un'occasione di gratuita convivialità. In quella piazza dovevono svolgersi mercoledì scorso la proiezione del film sul Papa e causa maltempo è stata trasferita nel cinema Arlecchino. Si sono ritrovati insieme la bellezza dell'arte, la storia di un Papa, la presenza di un popolo, la fede di molti, la parola di un arcivescovo. Centinaia di spettatori: curiosi, famiglie, giovani, turisti, universitari. Attirati dal film-documentario di Wim Wenders «Papa Francesco. Un Uomo di parola», uscito nel 2018 in occasione dei cinque anni di pontificato, che ha colpito per la qualità artistica, la profondità del messaggio, l'autenticità del personaggio. Un Papa che parla all'uomo, guardandolo dritto negli occhi con lo sguardo verso la telecamera per cercare un rapporto con l'interlocutore. Insomma, con ognuno di noi. Grazie alla tecnica del «direct-to-camera», usata dal noto regista tedesco, anche gli spettatori bolognesi si sono sentiti coinvolti, uno ad uno, diventando protagonisti di un dialogo misterioso e inusuale con il Papa. Come chiamati ad un rapporto personale. La platea che si è ritrovata nella rassegna «Sotto le stelle del cinema» ha anche ascoltato l'intervento di monsignor Zuppi che ha richiamato la semplicità della comunicazione di Papa Francesco, che sa parlare al cuore dell'uomo. E improvvisamente si è diventati tutti una cosa sola. Quel luogo, fatto di colori, abitudini e persone diverse per storie, provenienze e tradizioni, si è sentito abitato da un popolo solo, unito dalle comuni radici e da una storia secolare che si rinnova. Pochi giorni prima, papa diversi si erano già incontrati in Piazza Maggiore al Corpus Domini, quando la processione dei fedeli usciva dalla Cattedrale e attraversava la folla seduta in attesa del film. Uno scambio di sguardi, un segnale. «Casualità? Per qualche momento, quasi attenta, quella moltitudine di persone guardava la processione in attesa di una parola che aiutasse a capire. Oggi, infatti, non è più scontato sapere né credere. Il già visto, già saputo, anche sul Papa, sulla Chiesa e sull'uomo, non è solo questione di dubbio ma di conoscenza e di incontro. Per un nuovo annuncio. Come ha scritto Marozzi nello scorso numero di Bologna Sette, ci vuole un segnale. Quel segnale, andare in periferia, accompagnare le persone, tornare in piazza, in mezzo alla gente, parlare ad ognuno con un linguaggio adeguato all'uomo di oggi. Anche a chi va al cinema. Usando così la settima arte per trasmettere immagini di bellezza e di significato. Fra le stelle del cinema il Papa non è una star, un attore, ma è lui stesso, con la sua vita, le sue parole, i suoi gesti e il suo messaggio. Propone quanto ha di più caro e le offre a tutti... con il cielo sopra Bologna.

## l'intervento

## L'insegnamento dell'Estate Ragazzi

Una comunione permanente. Non cambia, si guardi al cielo o alla terra. Questo sta diventando l'Estate Ragazzi. Sono trent'anni che è nata e l'enfasi degli inizi si è fatta normalità. Insegnamento per ogni percorso che punta a un risultato. L'Estate Ragazzi della diocesi è la strada solare per costruire una comunità. Giovani, famiglie, incontri, giochi, ragionamenti. Comincia appena finiscono le scuole, può diventare scuola diffusa tutto l'anno. Oltre i riti, le feste comandate, le domande. Perché i ragazzi vanno alla Chiesa quando lei è capace di chiamarli, poi non è detto vadano in chiesa per le Messe? L'Estate Ragazzi serve da faro per un'istituzione (non solo della Chiesa) che duri tutto l'anno. Parte dal basso, dalle parrocchie, dalle realtà autorganizzate, si raggruppa in una storia comune con

guizzo intelligente di partenza; quest'anno «La Fabbrica di cioccolato», libro di Roald Dahl da cui due film famosi con Gene Wilder e Johnny Depp, ha portato a incollarsi allegramente dietro il discorso di papa Francesco sul consumo come condivisione e non spreco, le individualità che si fanno famiglia, «Un gusto unico». Sono arrivati 20.000 bambini, 5.000 animatori-adolescenti formati in Eitati precedenti, 25.000 famiglie, 150 centri coinvolti. Le chiese si fanno «Italo Calvino» città che continuano attraverso gli anni e le mutazioni a dare la loro forma ai desideri. Il Cristo degli adolescenti, maestri agli adulti, è pensato 2.000 anni dopo. Spiritualità e comunicazione, dinamiche di gruppo, valore del gioco e organizzazione. Modernità e umanità. Futuro.

Marco Marozzi

## San Lazzaro, dibattito su cattolici e politica

«I cattolici, se sono veramente tali, cioè ispirati dalla fede, non possono non portare qualcosa di più e di migliore anche nel campo politico». È stato chiaro, l'arcivescovo Matteo Zuppi, nell'esprimere la sua concezione del rapporto tra cattolici e politica a conclusione dell'interessante dibattito che si è svolto domenica scorsa alla Festa dell'Unità di San Lazzaro di Savena. Moderati dalla giornalista Chiara Pazzaglia si sono alternati al microfono il presidente nazionale dell'Azione cattolica Matteo Truffelli, l'arcivescovo (che ha sottolineato come quella fosse la sua prima partecipazione a questo tipo di festa) e tre politici locali cattolici:

Giuseppe Paruolo del Partito democratico, Valentina Castaldini di Forza Italia e Marco Piazza del Movimento Cinque Stelle. Il compito dunque dei cattolici, insieme a tutti gli uomini «di buona volontà» è, secondo monsignor Zuppi, quello indicato dal cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana: «ricucire, pacificare, ridare speranza». L'esatto contrario della logica della divisione, dell'«azzannarsi», della campagna elettorale perenne che vediamo nella politica odierna. E poi dire no ai personalismi, alla logica dell'incasso immediato e avere prospettive e soluzioni a lungo termine; ispirate da idee che non vanno mai tradite.

neanche per i compromessi che pure sono inevitabili». Truffelli da parte sua ha ricordato come sia «tramontato il tempo del partito unico dei cattolici, come anche del cattolicalismo e di un'evangelizzazione fatta anche con gli strumenti del potere». Questo però non toglie, ha proseguito, che «Ac possa e anche debba essere un luogo di elaborazione di una cultura politica che porti i valori evangelici, e anzitutto il bene comune, nella realtà, in modo plurale». I tre politici cattolici hanno parecchio insistito sul desiderio (che diventa una necessità) di non essere abbandonati dalle comunità cristiane di riferimento dopo l'elezione e quindi nell'azione

politica concreta. Esigenza che è stata pienamente accolta da Truffelli, che ha sottolineato come la Chiesa non faccia politica, ma si confronti con i politici «per ricordare loro costantemente le ideali a cui si sono ispirati e a cui devono continuare ad ispirarsi». E monsignor Zuppi ha sottolineato che «è molto importante che Chiesa e politici continuino a confrontarsi, per capire cosa la fede possa dare alla costruzione della «Casa comune» di cui parla papa Francesco. Inoltre, compiti dei politici specie se cattolici è quello di chiarire la complessità; non illudere, né di dire bugie solo per conquistare consensi».

Chiara Unguendoli segue a pagina 4

## Nella Cattedrale di San Cassiano l'ordinazione episcopale alle 17 presieduta da Zuppi

A colloquio con il sacerdote di 61 anni che proviene dalla diocesi di Fabriano-Matelica. Appassionato di musica ha vissuto il suo apostolato in parrocchia e tra i giovani



Il vescovo eletto di Imola monsignor Giovanni Mosciatti (foto da «L'Azione»)

DI MARCO ANTONINI

Sabato 13 alle 17 farà il suo ingresso nella diocesi di Imola e sarà ordinato vescovo nella cattedrale di San Cassiano dall'arcivescovo Matteo Zuppi monsignor Giovanni Mosciatti. Nato a Matelica (Mc), il 23 gennaio 1958, monsignor Mosciatti è entrato in Seminario all'Almo Collegio Capranica di Roma e ha frequentato l'Università Gregoriana conseguendo il baccalaureato in Filosofia e Teologia. È stato ordinato sacerdote il 6 dicembre 1986, nella diocesi di Fabriano-Matelica. È stato vicario nella parrocchia della Misericordia a Fabriano dal 1987 al 1988; parroco nelle parrocchie associate di Milano, Cupo e Bastia dal 1988 al 1997; parroco della parrocchia di San Nicolò a Fabriano dal 1997 al 2005. Dal 2003 al 2012 è stato direttore dell'Ufficio di Pastorale giovanile e vocazionale; dal 2007 al 2012 Rettore del Seminario vescovile di Fabriano-Matelica; dal 2009 è vicedirettore dell'Ufficio Scuola Irc e direttore della Pastorale vocazionale. Dal 2012 è parroco della parrocchia di San Facondino, a Sassoferrato. È Canonico della Cattedrale di Fabriano, membro del Consiglio presbiterale e della Commissione diocesana per il Diaconato permanente; Assistente

# Mosciatti a Imola, sabato l'ingresso

spirituale della fraternità di Comunione e Liberazione per gli universitari di Perugia; insegnante di religione in alcune scuole superiori, tra cui l'Istituto tecnico agrario «Vivarelli» e il Liceo scientifico «Volterra» di Fabriano. Ora monsignor Giovanni Mosciatti, sessantuno anni, insegnante di religione da trentuno, musicista, sacerdote in mezzo ai giovani, è il vescovo del «Magnificat». **Monsignor Mosciatti, la nomina è stata annunciata il 31 maggio. Una bella coincidenza...** La conclusione del mese mariano è coincisa con questa decisione del Papa che ha

dell'incredibile. Non mi aspettavo nulla di tutto ciò. Ero convinto di essere stato convocato a Roma dal nunzio apostolico per questioni che riguardavano la nostra Chiesa locale che attende un nuovo vescovo. Invece no. Alla notizia avuta in Vaticano ho subito pensato al «Magnificat». Quel canto è la posizione più vera di ogni credente che riceve la chiamata di Gesù. Anche io sono qui con la mia povertà a dire sì. **Come sono stati i giorni dell'annuncio?** Belli per le tante manifestazioni d'affetto che ho ricevuto. Ho vissuto uno tsunami. Posso dire che è stato lo tsunami della mia

vita, sorprendente. È meraviglioso vedere come il Signore chiama, in modo originale, quando meno te lo aspetti. **Dopo sette anni lascia Sassoferrato e la parrocchia di San Facondino che le hanno dato tanto.** I parrocchiani sono felici per la nomina, ma dispiaciuti per la mia partenza. Il 2 giugno, al termine della Messa di prima comunione, una bambina mi ha consegnato una lettera con questa dedica: «Mi dispiace che te ne vada, ma sono contenta che servi Gesù». Quel foglio è nella mia agenda, a ricordo della grandezza dei piccoli.

### il predecessore

#### Il ministero di Ghirelli

Lascerà la guida della diocesi che ha servito negli ultimi diciassette anni pochi giorni dopo il 50° anniversario dalla sua ordinazione sacerdotale, monsignor Ghirelli. Era il 29 giugno 1969 quando il ventiquattrenne don Tommaso pronunciava il suo «Ecce mi» nella chiesa parrocchiale di Rocca San Cassiano, davanti all'allora vescovo di Modigliana Antonio Ravagli. Ora, mentre porta a compimento il suo ruolo di amministratore apostolico di Imola incominciato lo scorso 31 maggio con l'accettazione della sua rinuncia e la nomina di monsignor Giovanni Mosciatti, il vescovo Ghirelli invita i fedeli a «salutare la nomina del nuovo pastore come segno di continuità e di rinnovamento». E' a «Il nuovo diario messaggero» che il vescovo, delegato dell'episcopato emiliano romagnolo per le Comunicazioni sociali, ha affidato il proprio pensiero nel numero del 6 giugno scorso. «Non soltanto questo sacerdote marchigiano entra nella nostra vita – si legge ancora – ma diventa tramite di Gesù Cristo per ciascuno di noi». Tommaso Ghirelli, che compirà 75 anni il prossimo 2 agosto, è forlivese di nascita pur essendosi incardinato nella Chiesa bolognese nel 1983. Da allora ha prestato il suo servizio nella pastorale di animazione cristiana delle realtà temporali, per poi assumere il ruolo di rettore dell'ex seminario dell'Onarmo. E' Giovanni Paolo II, oggi santo, ad affidargli la Chiesa di Imola il 18 ottobre 2002. Il cardinale Giacomo Biffi lo consacra vescovo il successivo 30 novembre, nella cattedrale di San Pietro. (M.P.)

Come si sta preparando al solenne rito di ordinazione episcopale e all'ingresso a Imola il 13 luglio?

Con la preghiera. Chiedo al Signore che mi aiuti a vivere questa circostanza della mia vita nel modo più vero, obbedendo sempre alla sua volontà.

**Il motto episcopale è sempre una sintesi della missione del vescovo...**

*Corrigamus nos ad laudem Christi*, «sosteniamoci nella lode di Cristo». È un inno d'Avvento di sant'Ambrogio. Insieme possiamo andare più lontano e sostenendoci riusciremo ad essere veri cristiani in questo tempo particolare. Correggiamoci, quindi, per l'amore di Cristo. Desidero poter vivere e testimoniare le parole di papa Francesco quando descrivendo i Pastori del gregge li invita a «camminare davanti, indicando la via; camminare in mezzo, per rafforzarlo nell'unità; camminare dietro, sia perché nessuno rimanga indietro, ma, soprattutto, per seguire il fiuto che ha il popolo di Dio per trovare nuove strade».

**Nel suo stemma c'è anche una tromba.** Nelle Sacre Scritture rappresenta l'annuncio della Parola e della volontà di Dio. E anche la mia passione per la musica. Dopo l'ordinazione episcopale, infatti, faremo tutti insieme festa, giovani e non.

## Reno Centese riapre la parrocchiale In festa anche per sant'Elia Facchini

Doppi festeggiamenti a Reno Centese il prossimo martedì 9 luglio. Alle 21 nella chiesa parrocchiale dedicata a Sant'Anna, l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà la Messa per la riapertura della piccola chiesa, danneggiata dal terremoto del 2012, e per la festa di Sant'Elia Facchini, nativo di Reno Centese, nell'anniversario del suo martirio avvenuto in Cina nel 1900, durante la rivoluzione dei Boxer. «La chiesa di Reno Centese – racconta don Marco Ceccarelli, parroco di Reno Centese, Renazzo, Casumaro e Alberone – sorse nella seconda metà dell'800, circa trent'anni dopo essere stata eretta a parrocchia, nel 1842, attorno all'oratorio di sant'Anna e san Giuseppe. Quell'oratorio però ebbe la provvidenza di accogliere un'icona della Madre del Buon Consiglio, una tavoletta che la tradizione vuole dipinta da una religiosa, copia della Madonna di Genazzano, Comune vicino a Roma. Quella tavoletta, per volere della monaca, fu portata a contatto con la Madonna di Genazzano e, poco prima della morte della monaca, fu affidata ad un frate francescano, predicatore itinerante, perché trovasse un posto dove collocarla ed affidarla al culto. Fu così che nel 1833 quell'immagine

arrivò a Reno Centese. Per recuperare quella tradizione, quest'anno abbiamo fatto dipingere su tavoletta una copia di quell'immagine, che è stata rubata nel 2011, ed abbiamo deciso di portarla in pellegrinaggio, lo scorso 29 giugno, fino al santuario di Genazzano, insieme alle comunità di Casumaro, Alberone e Renazzo, per poi riportarla nella nostra chiesa». «A questo primo momento di preghiera – continua – insieme a tutte le comunità e in preparazione alla celebrazione di martedì, ne sono seguiti altri in onore di Sant'Elia Facchini. Francesco Giuseppe Facchini, divenuto padre Elia con il sacerdozio religioso francescano del 1854 e poi martire in Cina, partì dal paese natale all'età di 18 anni. Per questo giovedì scorso, partendo dalla sua casa natale, siamo arrivati alla chiesa parrocchiale con una fiaccolata itinerante. La stessa immagine di Sant'Elia è stata venerata dal 28 al 30 giugno a Renazzo, martedì scorso ad Alberone e ieri a Casumaro, con Messa e preghiera alle 7.30 del mattino, in diretta con Radio Maria. Seguirà domani nella chiesa di Reno Centese la recita del Rosario e martedì, al termine della Messa, proseguiremo la festa insieme con un rinfresco per tutti. Inoltre, in occasione dei festeggiamenti dal 30

giugno ogni sera la facciata della chiesa è illuminata con la proiezione dell'immagine di Sant'Anna sulla facciata. In onore di Sant'Elia, in quella che era la sagrestia della chiesa parrocchiale, è stata ricavata una piccola cappella a lui dedicata con funzione anche di cappellina invernale». «Riguardo ai lavori di restauro della chiesa – conclude don Ceccarelli –, pur con diverse complicazioni, siamo giunti al termine appena in tempo per la riapertura, mentre il campanile resta ancora ingabbiato nell'impalcatura, perché non era compreso in questo progetto di ristrutturazione. Tra le quattro chiese delle mie parrocchie, l'unica attualmente aperta, da settembre dello scorso anno, è quella di Renazzo. A Casumaro, invece, il 29 aprile si è conclusa la gara di appalto e, terminati i tempi di legge per i ricorsi ed i controlli, se la ditta appaltatrice sarà confermata, forse il prossimo autunno sarà possibile aprire un cantiere unico per i lavori della chiesa e del campanile. Mentre ad Alberone i lavori sono iniziati a metà febbraio, con un ritardo di quattro mesi per problemi di allacciamenti, e prevediamo che si concludano verso la primavera del prossimo anno».

Roberta Festi



Sopra, «Madonna del terremoto», Francesco Francia (1505) conservata a Palazzo d'Accursio. A sinistra l'esterno della chiesa di Reno Centese appena restaurata

## Diocesi, cifre e tempi della ricostruzione

DI MARCO PETERZOLI

Sono incoraggianti e testimoni del grande lavoro profuso in questi sette anni i dati sulla ricostruzione degli edifici di culto, danneggiati durante lo sciame sismico che ha interessato anche la Chiesa petroniana fra il maggio e il giugno del 2012. Sui 203 edifici siti nell'arcidiocesi di Bologna colpiti dal terremoto, informano dall'Ufficio amministrativo – beni culturali di via Altabella, in 90 casi i lavori sono già stati ultimati. In ventisette strutture i lavori sono attualmente in corso e, ancora, per cinquantatré edifici è attesa l'istruttoria. Sono trentatré, invece, le strutture ancora in attesa dei finanziamenti necessari. I fondi per la ricostruzione, infatti, vengono erogati in «tranches» periodiche che – di volta

in volta – permettono di avviare l'istruttoria stessa. Per quanto riguarda le cifre, i danni totali si attestano intorno ai 107 milioni di euro. Di essi ottantacinque sono a carico del commissario straordinario per la ricostruzione, attualmente il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini che ha già reso disponibili 63 milioni di euro. I restanti 22 sono invece da suddividersi fra gli indennizzi assicurativi e i fondi propri messi a disposizione dalle singole parrocchie. Alla data odierna, fanno sapere dall'Ufficio amministrativo – beni culturali dell'arcidiocesi, tutte le parrocchie principali del territorio sono state restituite al culto. Fra le prossime riaperture si segnalano la chiesa di Sant'Agostino e il Santuario della Madonna della Rocca mentre, fra le altre, restano in attesa la chiesa di

San Paolo di Mirabello e quella di San Martino di Buonacompria. In quest'ultimo caso, però la gestione dei lavori di restauro sarà totalmente nelle mani del Ministero per i beni e le attività culturali. «Ritengo che si sia giunti ad un buon risultato, anche se di lavoro ne abbiamo ancora tanto da fare – spiega don Mirko Corsini, delegato diocesano e regionale per la ricostruzione post-sisma –. Fra i nostri intenti c'è anche quello di mantenere alta l'attenzione su questo tema, perché se l'emergenza tecnica è terminata non possiamo dire lo stesso delle richieste di alcune comunità che ancora ci interpellano sul destino delle loro chiese. Non dimentichiamoci che il lavoro per la ricostruzione è ancora in evoluzione e – conclude – ci vorrà del tempo per ultimare la ricostruzione».



Sopra Estate Ragazzi delle parrocchie di Le Tombe e Spirito Santo; a fianco la chiesa di Cristo Re di Le Tombe



## A Tombe l'«Estate ragazzi» compie 10 anni Esperienza formativa per animatori e bambini

È difficile spiegare «Estate ragazzi» in poche righe, perché quando le si rilegge si vorrebbe cancellare tutto e ricominciare da capo e ogni volta che si finisce balenano nella mente nuove sfaccettature. Se si vuole essere banali lo si può paragonare ad un comune campo solare, ma Estate ragazzi è molto di più che un luogo in cui passare le prime settimane d'estate. È un passaggio di testimone: si entra per la prima volta dal cancello della parrocchia di Tombe con il cappellino più grande della propria testa e si ritorna ogni anno fino a quando quelli che raccolgono i berretti persi siamo proprio noi. Come tutti i percorsi pensati che questo abbia una fine per limite d'età o per impegni personali; in realtà Er non ha una vera e propria data di scadenza, tanto che a fine giornata in parrocchia c'è chi, dopo un giorno di lavoro o di studio, decide di fermarsi anche solo per un saluto. Ogni anno la nostra creatività è messa a dura prova dalla varietà di temi che fanno da filo conduttore per le tre settimane: ad esempio quest'anno le numerose scenografie riguardano la «Fabbrica di cioccolato» e ogni giorno nella preghiera trattiamo

di un valore diverso che emerge grazie alla storia portata in scena. A Tombe anche la preghiera è un momento di divertimento, con canti e giochi interattivi per comprendere la parola di Gesù. Qui Er si organizza da 10 anni e si aggiungono sempre più bambini dai paesi vicini, che hanno sentito pareri positivi su di noi. Quello che i bambini vedono di questo percorso è solo una piccola parte del grande lavoro di preparazione che c'è dietro, che quest'anno ci ha visti riuniti nelle sale della parrocchia nelle domeniche di maggio, mentre tentavamo di prendere una pausa dallo studio delle ultime verifiche. Neanche il tempo ha deciso di sostenersi, tanto che, dopo settimane con 40 gradi, durante il weekend si scatenava il diluvio universale. Estate ragazzi ha grandi vantaggi su due prospettive: come i bambini possono confrontarsi con una figura di riferimento, che per quelle settimane diventa come un fratello o una sorella maggiore, così gli animatori possono imparare dai bambini ed acquistare maggiore responsabilità, facendo tutto questo come un atto di pura gratuità, due animatori

Il gruppo dell'Estate ragazzi di San Lazzaro durante la visita di Emanuele Lambertini, giocatore paraolimpico

## Estate ragazzi a San Lazzaro tra laboratori e giochi

Più di 200 bambini e 65 animatori, due settimane dal 10 al 21 giugno. Sono questi i numeri dell'Estate Ragazzi di San Lazzaro che ha visto coinvolto il comune alle porte del capoluogo attraverso le parrocchie di San Lazzaro e San Francesco. Le varie attività di laboratorio e i giochi si sono susseguiti nell'oratorio di San Marco, a San Francesco e nei parchi pubblici di San Lazzaro. Le gite hanno toccato invece Acquafredda e Cesenatico. Durante l'esperienza



quindicinale, i ragazzi hanno fatto visita anche ad una casa di riposo locale. Sono venuti a incontrare i bambini anche la Polizia Stradale, l'unità cinofila, ed Emanuele Lambertini, giocatore paraolimpico di scherma. I più grandi hanno fatto visita con attività laboratoriale alla Carpigiani Gelato University di Anzola. Due animatrici hanno partecipato alla giornata di Festinsieme in Seminario. La festa di chiusura è stata per tutti venerdì 21 giugno.

Sabato si celebra al santuario di Santa Maria delle Budrie la solennità della giovane santa fondatrice delle suore Minime dell'Addolorata

# Nell'Eucaristia il «vissuto» di Clelia



La Messa per la solennità di santa Clelia Barbieri celebrata dal vescovo Zuppi l'anno scorso a Le Budrie

Due ricorrenze significative, in memoria di due gesti eloquenti compiuti da santa Clelia Barbieri (1846-1870), hanno caratterizzato la vita della Congregazione delle Minime dell'Addolorata in quest'anno del Signore: 150 anni (31 gennaio 1869) dalla stesura della Lettera a Gesù e 150 anni (25 marzo 1869) dal gesto della lavanda dei piedi. Il filo rosso di tutto il «vissuto» di Clelia può essere rinvenuto nella dimensione «eucaristica» corroborata dall'esperienza della misericordia. Clelia, avendo fatto

*Raffigurata con un dito rivolto al cielo e la croce nell'altra mano, mostra il «segreto del cristiano»  
Le sue religiose: «Non professa una fede arroccata su se stessa, ma coniugata alla vicenda umana»*

esperienza della misericordia come dono, vive nella prospettiva della gratuità, con uno sguardo «profetico» sulla realtà e adoperandosi per promuovere la seminazione di bene. La sua prima esperienza eucaristica sortisce in lei due effetti: da un lato viene confermato il suo desiderio di santità; dall'altro emerge la sua opzione fondamentale per le bambine povere presenti sul suo territorio. L'Eucaristia, cuore di una spiritualità di comunione ha un valore altamente formativo e trasfigurante in quanto non ci lascia come ci ha trovati, ma ci guarisce dalla malattia del solipsismo, ci modella secondo il cuore di Cristo, aiutandoci così a superare quei criteri mondani che intralciano la coniugazione dei verbi dell'amore. Clelia, «trasfigurata» dall'Eucaristia, vive in «una spiritualità individualista nella sua concezione della vita spirituale, ma preoccupata del bene spirituale e materiale del prossimo, che cerca di attuare con generosità». Non professa una fede arroccata su se stessa e sganciata da ogni chiaro riferimento alla vicenda umana, ma coniuga fede e «vissuto», superando così ogni schizofrenia spirituale e diffondendo verso gli altri il profumo dell'amore. Clelia Barbieri instaura una relazione con Dio in termini di figliolanza divina. Il suo «senso di Dio»

si snoda principalmente in due punti salienti della sua esistenza, segnati da due richieste accorate: «Mamma, parlami di Dio» e poi «Amate l'Idolo». Un'immagine che esprime bene questo tratto cleliano, è senza dubbio la foto suggestiva di Zaccaria Nanetti, dove la giovane Clelia, col dito destro puntato in alto, ci sprona a ricordare e vivere l'insegnamento paolino: «Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra» (Col 3,1-2). Per Clelia Dio era il «per chi», il fine delle sue scelte e delle sue azioni. «Santa Clelia è sempre raffigurata con un dito rivolto al cielo e nell'altra mano custodisce la croce, si lascia proteggere da essa e mostra il segreto del cristiano, quell'amore che i piccoli capiscono, di un amore che non conosce limiti e non è capace di amare anche i nostri nemici». Mediante l'ascolto della Parola e la frequenza dei sacramenti, Clelia costruisce le basi della sua spiritualità, finalizzata alla comunione con Dio ed i fratelli e alla presa di distanza dai falsi miraggi dell'esotismo e dell'autoreferenzialità. Il cuore di Clelia «brucia» particolarmente il 25 marzo 1869: nel lavare i piedi a dodici ragazze, trova conferma del fatto che la «dedizione agli ultimi diventa così realmente una pratica della fede, in cui si apprende quell'amore «in perdita» che si trova al centro del Vangelo e che è a fondamento di tutta la vita cristiana» (Documento finale Sinodo dei giovani, n. 137). Questo episodio della vita di Clelia ci mostra come l'amore a Dio e quello al prossimo non sono inseparabili/opponibili, ma sono un unico comandamento.

le suore minime dell'Addolorata

## Nella parrocchia di Castelfranco un giugno di grandi numeri



«Se come me sei coordinatore da diversi anni – dice Giulia Tosatti, classe 1994, coordinatrice di «Estate ragazzi» nella parrocchia di Castelfranco Emilia –, ogni volta che metti piede al centro sportivo Virtus di Castelfranco, durante le due settimane di lavoro in cui si svolge Er, non puoi fare a meno di pensare a quanto sia cambiata nel corso del tempo. Basti pensare che quando ero animatrice, eravamo a malapena un centinaio fra bambini ed animatori, supervisionati dal sacerdote. Invece quest'anno i bambini erano 220, gli animatori un centinaio, 15 i coordinatori e tre sacerdoti. Inoltre una decina di adulti volontari, un ingegnere per la certificazione delle strutture, un avvocato per la modulistica, un numero di telefono e una mail dedicati, certificati di primo soccorso e moltissime scartoffie. Mentre qualche anno fa – continua – i bambini e gli animatori erano figli di parrocchiani, oggi alcuni non frequentano la parrocchia o non sono castelfranchesi o appartengono

ad altre confessioni religiose. La nostra comunità è cambiata ed Er altrettanto. Tuttavia attraverso il gioco, l'ascolto e lo stare insieme, si affronta questo cambiamento e si cresce. E alla fine degli anni, la giovanissima caposquadra si è rivelata all'altezza delle responsabilità affidatele, l'animatore che tutti consideravano una «boccia persa» ha dimostrato di avere qualità preziose e il pensionato ha avuto l'occasione di rendersi utile come volontario. E noi coordinatori pensiamo: anche quest'anno ce l'abbiamo fatta, in modo sempre diverso, ma con lo stesso inconfondibile stile di Er. Lo stile – conclude Giulia – secondo il quale tutti sono i benvenuti e nessuno deve essere lasciato indietro, col coraggio di pensare in grande e di guardare all'altro prima che a se stessi. Perché alla fine la sfida di Er è quella di provare a vivere secondo il Vangelo. E chi accetta, scopre che vivere secondo il Vangelo non solo è possibile, ma anche bellissimo». (R.F.)

## il programma

### La festa delle Budrie

Sabato 13, solennità di Santa Clelia Barbieri, sarà grande festa al santuario di Santa Maria delle Budrie. In preparazione venerdì 12 alle 20.30 il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi presiederà una Messa. Questo il programma di sabato 13: alle 7.30 celebrazione delle Lodi; alle 8, Messa presieduta da monsignor Gabriele Gavina, parroco di Le Budrie cui partecipano le Case della Carità; alle 10, Messa presieduta da monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità; alle 16, Adorazione eucaristica; alle 18, celebrazione dei Vespri presieduta da monsignor Amilcare Zuffi, vicario della zona pastorale Persicetto-Castelfranco; alle 20, Rosario; alle 20.30, solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Alle 18.45 di sabato partenza da Bologna di un pullman dal piazzale dell'Autostrazione; per prenotazioni: Suore minime dell'Addolorata, via E. Masi 7, tel. 051397584.



La Parola della domenica

Va raccolto il bello già piantato nella vita degli uomini ma che essi ignorano

DI MASSIMO RUGGIANO

Nel Vangelo della scorsa settimana Gesù aveva fermamente deciso di andare a Gerusalemme, aggrottando i muscoli della fronte e rendendo evidente la lotta interiore che attraversa, invitando i passanti ad uscire dalle proprie tane e dai propri nidi: solo in quel modo, infatti, sarebbe stato loro possibile annunciare il Regno di Dio. Proprio in questo momento l'evangelista Luca inserisce il brano nel quale si racconta di come Gesù inviti i settantadue discepoli a precederlo sulla strada che lo

## Se la messe è abbondante

porterà a Gerusalemme. Quello che colpisce sono le parole che Gesù indirizza ai settantadue: «La messe è abbondante». C'è dunque molto da raccogliere perché il grano è ormai maturo. E, in quel momento, necessario raccogliere e non seminare. L'azione di Dio precede e si fa alleata di quella dei discepoli, per cui va raccolto il bello che è già piantato nella vita degli uomini ma che essi ignorano. È necessaria la rivelazione di un Dio che ama, affinché si risvegli questo dono che è depositato nel cuore di ogni essere umano. Mi viene in mente, a questo proposito, una frase di Jean Vanier: «Amare qualcuno significa rivelargli la propria bellezza». Tutti posseggono una bellezza che, però, necessita di essere portata all'esterno. Proprio come il grano che cresce con l'obiettivo di diventare nutrimento e non

va invece lasciato nel campo, perché marcisca. Essere qualcuno che riveli a tutti la vocazione ad essere nutrimento per il mondo, credo sia l'autentica missione di questi discepoli. Sempre in questo testo evangelico, Gesù dice anche che è necessaria un'autentica libertà per poter annunciare il Vangelo. La povertà è necessaria perché possa passare l'annuncio, un po' come il canale che solo se sgombrato può far defluire correttamente l'acqua. I discepoli sono sottoposti in prima persona a questa prova e, alla fine della missione, raccontano a Gesù come finanche i demoni obbedissero loro. Più essi si sono buttati nella missione, più è cresciuta la loro voglia di annunciare. Noi si tratta di qualcosa che si può pianificare passo dopo passo, ma un'azione da compiersi fidandosi e buttandosi. Interessante



anche la risposta di Gesù ai settantadue: «Non rallegratevi per questo, ma perché il vostro nome è iscritto nei cieli». Un monito a non dare un peso eccessivo ai risultati, pure importanti, ma alla grazia di Dio che permette di realizzarli. Ciò che davvero rende un discepolo efficace nella sua missione, è sapere di avere dalla propria parte l'amore di Dio.

## Cenacolo Mariano

Nel Cenacolo Mariano di Borgonuovo (Sasso Marconi) si terranno due corsi di esercizi spirituali per i giovani. Il primo, guidato da padre Paolo Barani, anch'egli francescano conventuale. Tema: «Beati... perché amati. Alla luce delle Beatitudini dell'Esortazione apostolica «Gaudete et exsultate». Info: Cenacolo, via Giovanni XXIII 15, Borgonuovo di Sasso Marconi, tel. 051846283.

## «Incontro matrimoniale», weekend per ricaricarsi



Il gruppo di «Incontro matrimoniale» con Zuppi

**I**l 9 giugno scorso, nel Centro pastorale della diocesi di Reggio Emilia e Marola, si è svolto l'incontro delle famiglie di «Incontro Matrimoniale» della regione Emilia Romagna. Nel corso della giornata, si è riflettuto sull'importanza, per la relazione di coppia e per la relazione tra consacrati e la propria comunità, del «saper ringraziare». La comunità di «Incontro Matrimoniale» ringrazia l'arcivescovo Matteo Zuppi, per la sua disponibilità quando, l'8 marzo scorso, è venuto in visita all'apertura del «Weekend sposi» che si è tenuto a San Lazzaro di Savena, dove ha intrattenuto la Comunità con una breve ma intensa riflessione sul ruolo della coppia sposata e sull'importanza del servizio di «Incontro

Matrimoniale». La comunità di «Incontro Matrimoniale» invita sempre coppie, sposi e consacrati ad un weekend per ricaricarsi. L'invito, rivolto nello specifico a sposi e consacrati, è di «regalarci» un fine settimana organizzato appunto da «Incontro Matrimoniale» il cui scopo è di «staccare la spina» dalla velocità della vita, che rende spesso incapaci di comunicare; «spegnere lo smartphone ed assaporare o tornare ad assaporare il gusto di guardare dentro noi stessi e di guardare negli occhi il nostro partner e la nostra comunità». «Scoprirete così - sottolineano i responsabili di «Incontro Matrimoniale» - la forza e la gioia di un rapporto ritrovato, la voglia di rinfrescarlo e di rinnovarlo con entusiasmo nuovo». Il carisma con cui «Incontro

Matrimoniale» ispira la sua proposta è «la promozione della relazione d'amore tra gli sposi, tra i preti e i religiosi con la propria comunità, rivalutando il proprio sacramento». Si parla del matrimonio, dunque, e dell'Ordine. L'esperienza iniziale è un fine settimana, dal venerdì sera alla domenica pomeriggio, dove - con l'aiuto di un gruppo animatore (tre coppie guida e un sacerdote) che si alterna a donare brevi testimonianze di vita - i partecipanti vengono aiutati a riscoprire il valore della relazione. Il prossimo weekend si terrà da venerdì 12 a domenica 14 luglio a Marola in provincia di Reggio Emilia. Per informazioni: Davide e Federica Ugolotti - Tel. 3343481920 e-mail segreteria.parmareggio@wwmce.it

### Ucsi regionale, solidarietà al vescovo Francesco Cavina

**L'**Unione cattolica della stampa italiana dell'Emilia Romagna apprende con dispiacere delle dimissioni da vescovo di Carpi di monsignor Francesco Cavina, accettate da papa Francesco. L'Ucsi è vicina al vescovo Cavina nella sofferta decisione assunta per il bene della diocesi. Monsignor Cavina nella lettera di saluto ai fedeli della diocesi carpignana fa riferimento alla «gogna mediatica» a cui è stato sottoposto con la pubblicazione anche «del contenuto di telefonate» legate al suo «ministero sacerdotale ed episcopale», che «non si è interrotta» nonostante «la completa archiviazione» della sua posizione. L'Ucsi condanna la spregiudicatezza con cui vengono diverse volte pubblicate intercettazioni - spesso funzionali alla «gogna» - da parte dei media, ricordando che si può fare giornalismo responsabile e di qualità senza per questo venir meno ai diritti di cronaca e di informare, costituzionalmente garantiti.

Unione cattolica stampa italiana  
Emilia Romagna

Presentato in un convegno a Napoli, cui ha partecipato anche il Papa, lo scritto di Giovanni e don Mandreoli su Europa e Mediterraneo

## Le analisi profetiche di Dossetti e La Pira



Il Papa durante la recente visita a Napoli, fra il cardinale Crescenzio Sepe e il decano della Pontificia Facoltà teologica dell'Italia meridionale, padre Pino Di Luccio

DI GIULIA CELLA

**C**ome affrontare, da uomini responsabili e da credenti, le questioni che oggi vengono poste dal Mediterraneo? A questi incalzanti interrogativi è dedicato il volume di Marco Giovanni e Fabrizio Mandreoli «Spazio europeo e mediterraneo. Le analisi profetiche di Dossetti e La Pira», edito dalla casa editrice «Il pozzo di Giacobbe» della Pontificia Facoltà teologica dell'Italia meridionale. Il libro esce in occasione di un convegno organizzato dalla stessa Facoltà nelle scorse settimane a Napoli, al quale ha preso parte anche il Pontefice, chiamato ad intervenire proprio sul punto. Già da tempo, del resto, papa Francesco ha posto l'attenzione su due questioni centrali: come custodirci a vicenda nell'unica famiglia umana? Come possono le religioni essere canali di fratellanza e

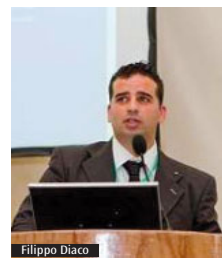
non barriere di separazione? Prendendo sul serio queste sollecitazioni, Giovanni e Mandreoli propongono al lettore l'esperienza di due politici sapienti, osservatori lungimiranti, testimoni appassionati del Vangelo: La Pira e Dossetti. Il pensiero di La Pira viene definito operativo e sperimentale, capace di rispondere ad alcuni nodi di fondo della storia del mondo uscita dalle guerre mondiali: da un lato, il connubio inseparabile fra giustizia sociale e democrazia e, dall'altro, la necessità di costruire una grammatica comune fra culture diverse per affrontare la questione della pace. Come suggerisce Giovanni, «La Pira utilizza due espressioni significative. Il «grande lago di Tiberiade» richiama la capacità del mare di trasmettere cose buone e, prima di tutto, la presenza della Grazia. La «triplice famiglia di Abramo» rappresenta invece una

categoria pionieristica del dialogo interreligioso, considerato uno strumento metapolitico per la pace tra i popoli mediterranei. Al contrario di La Pira, Dossetti non ha mai concentrato la propria riflessione direttamente sul Mediterraneo, ma ha fornito alcuni elementi di metodo per guardare e sentire la «storia che si sta svolgendo». Come spiega Mandreoli, «Dossetti ci indica la necessità di rileggere e vivere la storia partendo da una prospettiva periferica, nella vicinanza con chi è marginale e con la volontà di uscire dalla logica dei blocchi e degli scontri di civiltà, combinando i particolari delle vicende personali con i grandi movimenti storici. Ci suggerisce il modo di procedere, gli atteggiamenti per comprendere le ragioni delle evoluzioni in corso ed eventualmente per mettere in discussione le categorie tradizionalmente utilizzate».

## Acil bolognesi in grande espansione, crescono i progetti, si affinano i servizi

**I**l 2018 è stato un anno di crescita per le Acil di Bologna, impegnate sui diversi fronti progettuali e nel servizio di Patronato (32 dipendenti, 5 consulenti e 7 collaboratori cui si aggiungono i 25 dipendenti fissi e i 23 stagionali del Caf). Diecimila i soci, per un bilancio da 11.894.96 euro. «È un risultato importante, che, al di là dei numeri, esprime un impatto sociale di valore almeno triplo», spiega il presidente provinciale Filippo Diaco. Secondo il quale le due novità più rilevanti sono state «l'adesione al Network dei Comuni amici della Famiglia e la presa in carico di due persone in «messa alla prova» al Parco ex Velodromo, dove svolgono lavori di pubblica utilità per ottenere la sospensione del procedimento penale». Simone Zucca, responsabile produzione del Caf Acil, ha illustrato i numeri delle pratiche di Reddito di Cittadinanza presentate dalle Acil: «1047 richieste - spiega - per il 55% di donne. Solo il 6% gli under 32, il 28% sono pensioni di cittadinanza. Il 59% dei

richiedenti sono italiani». La novità principale in cui è stato coinvolto il Patronato, invece, è Quota 100: ad oggi sono 2780 le domande inviate - spiega il direttore Paolo Fiumana - 772 le richieste di pensione anticipata, al 60% da parte di uomini, 2718 le dimissioni online. Le donne sono penalizzate anche a livello previdenziale: hanno carriere più frammentate, non si tiene conto dei periodi dedicati alla cura e anche l'opzione donna prevede una penalizzazione maggiore di Quota 100». Le donne, forse perché vivono più a lungo, hanno il primato nelle domande di invalidità civile, mentre i congedi parentali sono femminili al 67%: ma «sono in aumento i



Filippo Diaco

papà che ne usufruiscono», osserva il direttore. Sostanzialmente stabili le pratiche dello Sportello Immigrati, 3300: «i nostri utenti sono per lo più italiani, al 74%, e donne. Non sono in maggioranza stranieri coloro che usufruiscono dei servizi di welfare», conclude Fiumana.

San Lazzaro

### Cattolici, politica maiuscola

segue da pagina 1

«Questo - ha spiegato ancora l'arcivescovo - per perseguire il fine vero della politica, che, come affermava Paolo VI, è «la forma più alta di carità»: ha lo scopo non di esercitare un potere fine a se stesso, ma di servire l'uomo e quindi di cambiare in meglio il mondo». Anche fra i cattolici c'è grande voglia di parlare di politica - ha sottolineato Castaldini -. Però la politica è un mestiere, e occorre che chi lo svolge sia sempre sostenuto e «curato» dalla comunità cristiana. «Sì in politica senza nascondere il mio essere cattolico - ha detto Parulo - ma anche senza sbandierarlo, perché mio compito e impegnarmi per il bene di tutti, non solo di una parte». «Fra cattolici impegnati in politica - ha concluso Piazza - ci confrontiamo costantemente, per aiutarci a portare avanti i nostri valori». (C.U.)



Donne che cambiano, ma sempre tenendo insieme tutto: famiglia, lavoro, sindacato

Rina Capponi, segretario regionale Fnp, parla del suo libro che raccoglie racconti inediti di pensionate Cisl

## Storie di vita in pensione dietro le quinte del sindacato

**E'** stato recentemente presentato in Sala Fassinari di Palazzo d'Accursio il libro di Rina Capponi, segretario organizzativo Fnp-Cisl dell'Emilia Romagna, «Storie dietro le quinte, racconti inediti di donne pensionate della Cisl». «Il volume - ha sottolineato l'autrice - vuol essere una risposta all'esigenza di raccogliere le storie di vita delle donne che a vario titolo operano nella nostra organizzazione. Molte di loro, intervistate da Roberto Bolelli e Fausto Cuoghi, si sono sentite porre più o meno le stesse domande: sull'infanzia, le origini, la famiglia, l'adolescenza, la scuola, il mondo del lavoro, l'incontro col sindacato ed infine il pensionamento. Dalle loro storie emerge una generazione che ha cambiato l'essere donna nella società: quasi tutti i racconti parlano di un'origine contadina o operaia, sicuramente di una famiglia patriarcale e

ampia, che quasi tutte ricordano con una sorta di nostalgia verso la ricchezza delle relazioni, seppur nella complessità di tanti rapporti umani. Molte si sono «ribellate» alla propria famiglia per trovare lo spazio per perseguire le proprie aspirazioni e diventare adulte. E nei loro racconti - ha sottolineato - si legge il passaggio verso un'idea di famiglia moderna. Sono donne che cambiano, ma sempre tenendo insieme tutto: famiglia, lavoro, sindacato. E partendo dalla necessità di tenere insieme relazioni, dimensioni e ruoli, propongono una visione anche del potere più partecipata, non competitiva, creativa e solidaristica. Nelle interviste - conclude Rina Capponi - si parla anche delle motivazioni per cui le donne aderiscono al sindacato. Alcune di loro l'hanno conosciuto durante l'attività lavorativa ed è diventato una vera e propria professione,

altre sono entrate in contatto solo da pensionate. L'impegno nel sindacato pensionati si caratterizza in modo omogeneo: nella soddisfazione che si prova nello svolgere servizi che avvicinano alle persone anziane. È un approccio empatico. Infatti, una delle parole torna più frequentemente quando le donne parlano del lavoro in Fnp è «ascolto»: le persone non vengono da noi solo per avere risposte a problemi specifici, ma soprattutto per essere ascoltate. Ed è qui che la Fnp diventa, anche nella dirigenza e nei collaboratori, un antidoto all'invecchiamento e una formula per rimanere attivi. Le interviste quindi sono ricche di spunti e riflessioni che permettono di guardare con nuovi occhi l'organizzazione. Un grazie particolare va a Roberto e Fausto e a chi ha lavorato al libro, ma soprattutto alle donne per le loro storie di vita». (L.R.)

*«Emerge una generazione che ha cambiato l'essere donna nella società: quasi tutte raccontano di un'origine contadina o operaia, di una famiglia patriarcale che quasi tutte ricordano con nostalgia per la ricchezza delle relazioni»*

## Appuntamenti culturali della settimana

**S**abato 13 e domenica 14 si terrà ad Alto Reno Terme la seconda edizione della rassegna «Domenica barocca», organizzata dall'associazione «Vox Vitae» e con la «Schola gregoriana-polifonica bolognese San Pietro». Sabato 13 alle 17.30 concerto nell'oratorio di Olivacci; domenica la Messa solenne alle 11 nella chiesa di Porretta sarà animata da canti gregoriani e musica dei secoli XVI-XVIII. Nel pomeriggio concerto itinerante per il centro storico, nel piazzale delle Terme Alte e alle 21 nella chiesa dell'Immacolata. Domani sera, alle ore 21, a Palazzo Albergati, a Zola Predosa, l'Orchestra classica italiana diretta da Fabrizio Da Ros, presenta «L'inganno felice», farsa in un atto di Rossini. L'inganno felice è la terza opera rappresentata di Rossini e suo primo grande successo. Dopo l'immediato consenso ricevuto a Venezia, seguirono rappresentazioni in molti teatri italiani e stranieri. Fabrizio Da Ros è direttore di coro e orchestra, baritono e violoncellista. Ha diretto l'Orchestra Dolomiti Symphonia, l'Orchestra Sinfonica di Pescara, l'Orchestra di Belluno, Feltrina e Cadore, l'Orchestra sinfonica internazionale giovanile di Pescara, i Solisti dell'Arcadia (Bologna) e l'Orchestra Rossini di Pesaro. È direttore artistico della Daphne Chamber Orchestra e della Schola Cantorum di S. Giustina.

## Alla Rocchetta vanno in scena teatri da fiaba

**N**el fiabesco scenario della Rocchetta Mattei questa sera, alle ore 21.15, la Compagnia delle Tele non poteva che portare in scena una bellissima, classica fiaba. Il titolo scelto è «Belle e la bestia», liberamente tratto da Jeanne-Marie Leprince de Beaumont. L'allestimento ha una nuova drammaturgia del regista Giovanni Fochi, diplomato alla «Bottega teatrale» di Vittorio Gassman. In scena quattordici attori, pronti ad interpretare i protagonisti di questa storia complessa, con tinte anche fosche, ma, come sempre succede nelle fiabe, alla fine il bene trionferà sul male, l'amore vincerà l'odio, la verità troverà il modo per rivelarsi in un mondo pieno di menzogne. Per questo si portano in scena le fiabe, per questo il pubblico accorre a vederle. (C.S.)

## A Casola risuonano un violino e un'arpa



**P**er la rassegna «Voci e organi dell'Appennino», sabato 13 alle 21, nella chiesa di Santa Maria Assunta di Casola, Liliana Bernardi, violino, e Nicoletta Sanzin, arpa, eseguiranno musiche di Boieldieu, Tedeschi, Rossini, Pugnani, Donizetti. Liliana Bernardi, considerata «musicista dalla straordinaria vitalità e grande capacità comunicativa, di altissimo livello musicale e violinistico con una spiccata personalità ed energia», svolge un'intensa attività concertistica come solista, in duo e in formazioni cameristiche, che l'ha portata ad esibirsi in più di 50 Paesi. Nicoletta Sanzin, all'attività concertistica che l'ha portata ad esibirsi in Italia e all'estero, unisce quella didattica. Attualmente è insegna arpa al Conservatorio «Tartini» di Trieste e collabora con la Scuola di Musica Santa Cecilia a Portogruaro. Inoltre è invitata in giurie di concorsi, tiene masterclass, collabora con riviste specializzate. Ha all'attivo numerose registrazioni discografiche. Ingresso libero. (C.S.)

Inaugurata venerdì la mostra «Passaggi», allestita nel rifugio antiaereo «Vittorio Putti», realizzato «in sotterranea» negli anni '40 del secolo scorso, nel parco di Villa Revedin

# Viaggio in un labirinto di sculture, foto e video

Le opere esposte lungo i tunnel sono di Guy Lydster, neozelandese stabilitosi a Bologna negli anni '80, noto per le sue «headscape», e dei fotografi Andrea Abati e Paolo Quartapelle

DI CHIARA SIRK

**U**no spazio singolare, probabilmente ignoto ai più, un rifugio antiaereo collocato nel parco di Villa Revedin, restituito all'uso dopo un lungo restauro, diventa luogo per ospitare eventi. All'interno di questo singolare manufatto architettonico dal forte impatto evocativo, il Rifugio antiaereo «Vittorio Putti», realizzato in sotterranea negli anni '40 del secolo scorso sul colle più alto di Bologna, è stata inaugurata venerdì scorso «Passaggi»: sculture di Guy Lydster, neozelandese stabilitosi a Bologna negli anni '80, noto per le sue «headscape», fotografie di Andrea Abati e video di Paolo Quartapelle. Le opere sono esposte lungo i tunnel del Rifugio che «riapre» dopo essere stato utilizzato come deposito di materiale edile. Ha curato il recupero l'Associazione «Amici delle vie d'Acqua e dei sotterranei» che ha iniziato i lavori nel 2013. L'associazione «Il Campone», che ha ideato e organizzato «Passaggi», in collaborazione con Dryphoto arte contemporanea di Prato e con la stessa Associazione «Amici delle vie d'Acqua e dei sotterranei», ha voluto fortemente questo luogo rigoroso, carico di memoria e di storie ed è grata al Seminario arcivescovile che lo custodisce e che di fatto lo concede per la prima volta ad un'iniziativa culturale aperta al pubblico. L'ultima volta che le persone, numerose, si sono ritrovate all'interno del Rifugio è



Una delle opere della mostra «Passaggi» ospitata nel rifugio antiaereo del Seminario arcivescovile

per i piccoli

## I burattini a Palazzo d'Accursio

**P**er la gioia dei bambini i «Burattini di Riccardo» non sono andati al mare, ma sono qui, in città, anche oggi. Di giorno si riposano, quando inizia a venire un po' di fresco escono dal panier. Oggi, ad esempio, saranno nel Cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio, dalle ore 18. In cartellone c'è un'antica farsa con Fagiolino e Sganapino preceduta da letture e piccoli laboratori per i bimbi. Giovedì 11, alle ore 21, è in programma «Fagiolino e Sganapino garibaldini». Venerdì 12 invece si va a spasso. Ritrovo ore 17.30, piazza Galvani, e poi passeggiata nel centro storico alla scoperta dei luoghi che hanno caratterizzato l'arte dei burattini a Bologna dal Seicento a oggi. (C.D.)

stato durante la seconda guerra mondiale, oltre settanta anni fa, sotto i bombardamenti aerei anglo-americani che colpirono Bologna tra il 1943 e il 1945. «Passaggi» è ispirata al tema della memoria e del mutamento e intende mettere a confronto e far dialogare fra loro la straordinaria forza dell'architettura del rifugio «Vittorio Putti», con la scultura, la fotografia e l'immagine video. Come il video di Paolo Quartapelle, proiettato in fondo al tunnel, nel luogo più recondito e profondo del Rifugio, segnando con un suo contributo site specific, intimo e personale, la mostra ideata insieme all'amica e curatrice

Elisabetta Graceffa («Il Campone»). «Passaggi» sarà visitabile fino al 6 settembre, al Rifugio antiaereo di Villa Revedin, Seminario arcivescovile, piazzale Bacchelli 4. Questi gli orari del mese di luglio: giovedì, venerdì, sabato e domenica dalle 17 alle 21 (altri orari su appuntamento). Ad agosto apertura straordinaria solo il 14 e 15 dalle 15 alle 21. Il programma prevede anche due appuntamenti speciali: giovedì 11, ore 18, Talk con Vittoria Ciolini e Alba Braza che presentano «Piazza dell'Immaginario – un progetto per Prato di Dryphoto arte contemporanea»; venerdì 19, stesso orario, Talk con gli artisti curato da Walter Guadagnini.

## Musica tutta da godere all'Emilia Romagna festival



Alexander Chaushian

Il primo appuntamento nella nostra provincia si terrà nel chiostro del Palazzo comunale di Medicina con il violoncellista armeno Alexander Chaushian

**L**a XIX edizione dell'Emilia Romagna Festival – ERF s'intitola «Smash the tube – enjoy the music!» e dispiega 41 appuntamenti, fino al 7 settembre, dislocati tra le meraviglie architettoniche e paesaggistiche della regione. Nella nostra provincia, primo appuntamento mercoledì 10, inizio ore 21, nel chiostro del Palazzo comunale di Medicina.

Alexander Chaushian, violoncello, eseguirà musiche di Bach, Crumb, Sollima, Reger, Hindemith, Piatti. Nato a Erevan (Armenia), Chaushian ha cominciato a suonare il violoncello a 7 anni. Vincitore di numerosi premi internazionali, in orchestra ha suonato in numerosi Paesi. In recital è stato presente in diversi festival e al Festival di Kronberg ha suonato con Gidon Kremer e Yuri Bashmet. Docente di violoncello al Royal College of Music di Londra è assai richiesto come insegnante di masterclass in Europa e Asia. E, inoltre, membro fondatore della facoltà della piattaforma di educazione musicale e tecnologia classica DakApp. Dalle 19.15 c'è la possibilità di una visita guidata al laboratorio del liutaio Ansaldo Poggi – Museo Civico (prenotazione obbligatoria a ERF 054225747).

Giovedì 11 (ore 21.30) a Castel S. Pietro, in piazza Acquederni, ERF presenta i travolgenti Del Barrio con una formazione allargata e un nuovo progetto, Metalizado. La camaleontica band italo-argentina, dopo la collaborazione con Antonella Ruggiero per la Misa Criolla e la tournée in Russia, indossa un altro vestito: la versione arricchita del già festoso concerto Makumbero. Va sul palco una sezione fiati esplosiva, composta da Massimo Valentini (sax baritono), Gianni Perinelli (sax tenore) e Marcello Janduti Detti (trombone), col colombiano Carlos Forero (voce e chitarra). In America latina gli ottoni sono chiamati «metales» e questo offre il titolo al nuovo allestimento di Del Barrio. Ingresso libero.

Chiara Sirk

taccuino

## Varignana. Un festival musicale tra quartetti e «virtuosi»



**F**ino a sabato, nella sede di Palazzo di Varignana, il Varignana Music Festival, presenta numerosi appuntamenti (inizio ore 20). Oggi il Brodsky Quartet eseguirà musiche da Schubert all'omaggio a Beethoven della compositrice giapponese Karen Tanaka, al Quartetto di Ravel. Domani recital di uno dei più acclamati pianisti italiani, Federico Colli.

Martedì riascolteremo il Brodsky con Federico Colli nel Quintetto di Schumann; giovedì 11 Boris Petrushansky. Al suo fianco, nel Quintetto op. 34 di Brahms, sarà il Quartetto Nous. Il ventisettenne Nikolay Khozyainov, finalista, appena diciottenne, al Concorso internazionale «Chopin» di Varsavia, si esibirà venerdì 12 in un programma di grande virtuosismo (Chopin e Stravinskij). Per la matinée finale, sabato 13 alle 12, salirà sul palco il Quintetto d'Archi del Comunale col violino di Gilles Apap. Per loro il Concerto in re di Mendelssohn e una serie di brillanti Folk Tunes della tradizione popolare.

## «Pianofortissimo». Da Cuba, il jazz di Gonzalo Rubalcaba



**G**iovedì 11 alle 21, nel Cortile dell'Archiginnasio, Gonzalo Rubalcaba debutta a Bologna per «Pianofortissimo» con un «Piano Recital» straordinario con cui prende avvio la sua tournée europea: in programma il grande maestro cubano del Jazz, oggi cinquantacinquenne, propone una ricca antologia dei suoi successi internazionali, dalle personali rivisitazioni di Beatles (Imagine) e Dizzy Gillespie (Woody'n You) a First Song, Nightfall e Nocturne di Charlie Haden e Besame Mucho di Consuelo Velasquez fino ai suoi brani più famosi, come Contagio, Circuito II, Mima, Quasar, Prologo, Paseo Azul e Paseo Morado. Rubalcaba, classe 1963, è pianista, percussionista e compositore, considerato una delle stelle del jazz mondiale, con 15 nomination ai Grammy, una trentina di album alle spalle e collaborazioni coi più grandi jazzisti. (C.S.)

## «Zu.Art». Si celebra il cinquantenario dello sbarco sulla luna



**P**roseguono i concerti dei Sei incontri musicali dell'Estate 2019 a «Zu.Art giardino delle Arti» (vicolo Malgrado 3/2). Nella rassegna «L'uomo alla conquista dello spazio. 50° anniversario dello sbarco sulla luna» suonano gli studenti del Conservatorio, coordinati da Roberto Rossi, docente di musica d'insieme jazz e Annarita Ghianda, docente di violino. La rassegna è accompagnata dalla mostra «La luna del nostro giardino» a cura di Carmen Lorenzetti con opere di vincitori del Concorso Zucchelli e allievi dell'Accademia di Belle Arti. Prossimo appuntamento 11 luglio, ore 21, «Voyager 2 – Destinazione Nettuno». Saranno eseguiti brani musicali dal 1989 al 1999. Giacomo Casadio sax; Daniele Armata, guitar; Lorenzo Valentini, bass e Diana Paiva Cruz, drums. Ingresso libero. (C.D.)

## «Opera Next». «L'italiana in Algeri» al Teatro Comunale



**C**on «L'italiana in Algeri» il Teatro Comunale prosegue il progetto «Opera Next». Il titolo, proposto dal 9 (sipario alle ore 21), al 14 luglio in un nuovo allestimento, vede impegnati alcuni cantanti provenienti dalla Scuola dell'Opera del Teatro Comunale di Bologna e dall'Accademia di formazione Opera (e)Studio dell'Opera di Tenerife. Tra questi ricordiamo Maria Ostrokhova nella parte di Isabella, Milos Bulajic come Lindoro, Matias Moncada Albarrán nei panni di Mustafà e Gianni Giuga in quelli di Taddeo. Lo spettacolo è firmato da Giorgio Guerra e diretto da Nikolas Natele, entrambi al debutto nel teatro felsineo. «L'italiana in Algeri» è un regalo piazzato in una bottiglia pronta da stappare – dice la regista Giorgio Guerra –. Migliaia di note escono dalla sua esplosione e ti circondano senza lasciare tregua. Il Il Coro del Comunale è istruito da Alberto Malazzi. (C.S.)

# Papa Francesco in presa diretta

**cinema.** Centinaia di bolognesi in sala per «Un uomo di parola»

Tanti applausi hanno accolto il finale di «Papa Francesco - Un uomo di parola», al termine dei novantasei minuti che lo compongono. Un'ora e mezza densa di emozioni e spunti di riflessione che hanno toccato tanti degli argomenti cari alla missione pastorale del Santo Padre, hanno accompagnato la serata di mercoledì nel cinema «Arlecchino». Ecologia, diritti umani e migrazioni sono solo alcuni dei temi cari al Pontefice e dei quali si è

fatto cenno. Uscito a seconda dei paesi fra il maggio e l'ottobre 2018, per la regia di Wim Wenders, il docufilm interviene i monologhi di Francesco ad immagini del Centro televisivo vaticano. Uno stratagemma cinematografico darà ad ogni singolo spettatore la percezione che papa Francesco stia parlando esattamente con lui, mentre sullo schermo si alternano momenti di tenerezza del Pontefice, insieme ad alcuni dei suoi più importanti pronunciamenti.

Ad aprire la serata una riflessione sul Pontefice argentino di monsignor Matteo Zuppi



Presentato il 13 maggio 2018 nella sezione «proiezioni speciali» della 71ª edizione del Festival di Cannes, il film si avvale di regia e sceneggiatura di Wim Wenders



Gli spettatori assistono alla proiezione del documentario in una sala cittadina a causa del maltempo



Piazza Maggiore è la cornice della manifestazione. Quando ha piovuto, come mercoledì scorso, le proiezioni sono state spostate all'Arlecchino



Grande attenzione ha accompagnato gli oltre 500 spettatori che alla fine della proiezione hanno applaudito a lungo l'opera del famoso regista tedesco

Ecco la torta che è stata preparata in onore de «Il cinema ritrovato» da una attività del centro, a pochi passi dalla sede delle proiezioni

A fare gli onori di casa il direttore della Cineteca di Bologna Gianluca Farinelli che ha fortemente voluto il film nel cartellone



L'attore Ignazio Oliva interpreta il patron d'Italia in alcune scene girate ad Assisi con una telecamera anni '20, materiale poi digitalizzato e sviluppato dalla Cineteca



### Anconella in festa per la Madonna del Carmine

**S**arà «Festa grossa» nella chiesa di Anconella, sussidiaria di Barbarolo (nel Comune di Loiano), da venerdì 12 a domenica 14 luglio. Venerdì alle 20 recita del Rosario e alle 20.30 Messa; sabato alle 19 apertura dello stand gastronomico e alle 21 commedia dialettale «Dòu fiòli e... quàter zendèr», presentata dal gruppo teatrale «I amigh ad Granarol», scritta e diretta da Lorenzo Guernelli; domenica alle 11.30 Messa solenne, alle 15.30 concerto di campane, alle 16.30 recita del Rosario e processione con immagine della Vergine del Carmine, alle 17.30 apertura dello stand gastronomico, allestimento gonfiabili e arrivo degli artisti di strada, alle 20.30 spettacolo di Kekko e alle 22 estrazione della lotteria. Inoltre, pesca di beneficenza e tante curiosità presso il «Bric e brac». E il ricavato andrà devoluto per le opere di manutenzione della chiesa e della adiacente canonica recentemente ristrutturata e ora pronta ad accogliere gruppi per ritiri spirituali. Per info, contattare don Enrico Peri, tel. 0516544569.



La chiesa di Anconella

### L'agenda dell'arcivescovo Matteo Zuppi

#### MARTEDÌ 9

Alle 10 in Seminario presiede l'incontro dei Vicari pastorali. Alle 21 a Reno Centese Messa per la festa di sant'Elia Facchini e la riapertura della chiesa parrocchiale danneggiata dal terremoto.

#### GIOVEDÌ 11

Alle 12 nella Basilica di Santo Stefano Messa per la solennità di san Benedetto, Patrono d'Europa. Alle 17.30 in Cattedrale Messa in suffragio del cardinale Giacomo Biffi nel 4° anniversario della morte.

#### SABATO 13

Alle 17 a Imola nella cattedrale presiede Messa e ordinazione episcopale di don Giovanni Mosciatti, nuovo vescovo di Imola. Alle 20.30 nel Santuario di Santa Maria delle Budrie processione e Messa per la solennità di santa Clelia Barbieri.

#### DOMENICA 14

Alle 10 nella chiesa di San Michele in Bosco Messa in occasione della festa di san Camillo de' Lellis, fondatore dei Ministri degli infermi (Camilliani).



le sale  
della  
comunità

cinema

**TIVOLI**  
in Messa 418  
051.532417

**Cafarnao**  
Ore 21.30

Le altre sale della comunità sono chiuse per la pausa estiva.



Dal film «Cafarnao»

appuntamento per una settimana

## IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

*Le suore minime piangono madre Vincenzina, per molti anni responsabile della Congregazione «Zambè», la rassegna estiva dell'Alma Mater, celebra con numerosi eventi la bellezza della Luna*

### diocesi

**LUTTO/1.** La Congregazione delle suore minime dell'Addolorata annuncia con dolore la perdita della sua amata madre Vincenzina Cavicchi, nata a Renazzo il 14 settembre 1925 e deceduta il 29 giugno scorso. Madre Vincenzina per molti anni è stata responsabile di comunità e della Congregazione, quale guida sapiente, umile e lungimirante, trasmettendo con la sua dolce fermezza la verità evangelica della vera Minima. «Ringraziamo il Signore – concludono le Minime – per il dono di questa sorella, chiediamo ora la sua intercessione per tutti».

**LUTTO/2.** Si è spento giovedì all'età di 55 anni il commesso libraio della libreria dehoniana di via Sant'Alò, Luigi Monti. I funerali avranno luogo domani, alle ore 15, nella chiesa di Santa Maria del Suffragio.

### spiritualità

**CENACOLO MARIANO.** Al Cenacolo Mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, da venerdì 9 a domenica 11 agosto, «Pregheira e danza ebraica», per entrare in contatto con Dio e con l'altro ed imparare ad esprimere, attraverso il corpo, la lode e la preghiera. Guidato da Giuliva Di Bernardino, teologa, liturgista e insegnante di danza ebraica. Si richiede conferma di partecipazione entro il 10 luglio. Info: 051845002 e info@kolbemission.org

**Vai.** Padre Geremia Folli invita tutti i volontari, familiari, amici e simpatizzanti del Volontariato assistenza infermi (Vai) ai tradizionali appuntamenti estivi a Monterenzio. Martedì 16 alle 16.30, alle ore 16.30 Messa nella chiesa parrocchiale, seguita da incontro fraterno e cena insieme nella «Casa del Vai».

### cultura

**SUCCEDE SOLO A BOLOGNA.** L'associazione «Succede solo a Bologna» propone «San Luca summer», iniziative organizzate nel Santuario di San Luca. Oggi, dalle 10 alle 18, per l'ultima domenica, gli stand animeranno il piazzale della basilica con prodotti del territorio, artigianali e molto altro. In luglio, gli appuntamenti serali, inizio alle 21, saranno percorsi guidati per svelare gli aspetti meno conosciuti del Santuario. Sabato 13, «Percorso classico» (10 euro a persona): una visita guidata per esplorare il Santuario, la sua storia, l'Icona Sacra e il legame tra arte e fede.

**«ZAMBE».** Continua la rassegna estiva dell'Alma Mater «Zambè». Attraverso numerosi eventi (sempre alle ore 21) si vivrà la bellezza della luna nel Cortile d'Ercole di Palazzo Poggi. Martedì 9: Marinella Manicardi legge «Americanah» e Metà di un sole giallo» e Luigi Pezzoli introduce «Arte e cultura africana»; lunedì 15 Nicola Borghesi legge «Le avventure di un telescopio»; mercoledì 17 Marinella Manicardi legge «Alla luna» di Leopardi. Per le serate con gli autori, giovedì 11, Catena Fiorello presenta «Tutte le volte che ho pianto».

### società

**ESTATE A SAN LAZZARO.** Il Comune di San Lazzaro propone un'estate di cultura, musica e divertimento che culminerà, dal 25 al 28 luglio, nella tradizionale Fiera. Martedì 9 Carlo Massari con «Danzare al tramonto», farà riscoprire la magia di San Lazzaro attraverso la danza. Da domani a martedì 16 con «InterculturACT» San Lazzaro ospiterà 30 ragazzi tra i 16 e i 20 anni provenienti da Italia, Danimarca, Portogallo, Germania e Francia per uno scambio finanziario tramite progetti Erasmus per affrontare i temi di integrazione, promozione della diversità, dialogo interculturale e interreligioso, attraverso l'arte e lo spettacolo.

**POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO.** Novità estiva per bambini e famiglie nella piscina della Polisportiva Villaggio del Fanciullo: Nella vasca piccola (acqua al massimo 90 centimetri) ogni lunedì e mercoledì dalle 16 alle 17.30 e venerdì dalle 16.30 alle 18 sarà montato «Acqua Fun Family» uno spettacolare spazio acqua per bambini dai 2 agli 8 anni con percorso gonfiabile per giocare. Ingresso 7 euro per i bambini e 13 per gli adulti con possibilità di «pacchetti». Info: segreteria, tel. 0515877764.

### spettacoli

### Il comunicato sindacale dell'Aser sulla situazione di Nettuno Tv

**L'**Associazione stampa dell'Emilia Romagna (Aser) in un comunicato ha evidenziato che «Nettuno Tv ha licenziato i dipendenti e cessato le trasmissioni» e che a seguito di tale decisione «a restare senza lavoro sono due giornalisti a tempo pieno, un giornalista part time e un altro giornalista impropriamente inquadrato come tecnico. A licenziare è stata Best Tool, una società informatica con sede a Ozzano dell'Emilia (Bologna) che aveva ricevuto gratuitamente alla fine dello scorso anno le quote della società». Di fronte a tali avvenimenti la nota prosegue affermando che «come Associazione Stampa Emilia Romagna non possiamo che stupirci davanti all'inconsistenza di un piano di rilancio che in pochi mesi ha visto portare alla chiusura la televisione e a una situazione fortemente preoccupante per la radio». Riguardo alla situazione che si è creata negli ultimi tempi si rimarca che «questa decisione arriva dopo settimane di trattative nelle quali il sindacato ha chiesto alla proprietà di trovare soluzioni reali per tutelare un importante bacino di professionalità, che tra l'altro comprendono anche quella di una collega in maternità. Alla fine l'unica risposta è stata quella dei licenziamenti senza offrire in cambio concrete e adeguate possibilità di ricollocamento» e la nota si conclude facendo appello anche alla Curia e al sindaco di Ozzano, Comune dove ha sede la stessa Best Tool. L'Arcidiocesi segue con attenzione la situazione auspicando che si possano trovare soluzioni anche a tutela dei lavoratori, delle professionalità e della comunicazione.

**PONTE DELLA BIONDA.** Numerosi questa settimana gli spettacoli all'Arena Navile-Ponte della Bionda (via dei Terraioli), con inizio alle 21. Oggi Vittorio Bonetti in «La musica che gira intorno». Domani, Duilio Pizzocchi, Martedì 9, «Quizz'mèl», presentato da Gian Piero Sterpi (iscrizioni tel. 3382225408). Giovedì 11, «Quando i portici erano di legno» con Fausto Carpani. Venerdì 12 «Da Viva la Frick» ai giorni nostri con Fausto Carpani.

**BALLO A RASTIGNANO.** «Balli popolari sotto le stelle d'estate» mercoledì 10 alle 21 a Rastignano, nella pista polivalente di via Valverde. La serata è organizzata dal Gruppo «Balla che ti passa» e dal Centro socio-culturale «Enrico Giusti» di Pianoro. In caso di maltempo la serata sarà annullata. Info, 3299617230.

### errata corrige

**CROWDFUNDING.** Per un errore redazionale, nel numero di domenica scorsa nell'articolo «Savena, crowdfunding per gli anziani» a pagina 7 è stato sbagliato, appunto, il nome del Quartiere che contribuisce all'iniziativa: si tratta infatti del Quartiere San Donato-San Vitale. Ce ne scusiamo con gli interessati e coi lettori.

### «L'azienda abitabile», luogo di lavoro e benessere

**L**a libreria «Le Trame» di Bologna è stata cornice nei giorni scorsi della presentazione in anteprima del volume «L'azienda abitabile» (Giorgio Pozzi editore). Gli autori, Andrea Fiorenza, Carla Angeloni e Michele Mantovani dello Studio Pratello hanno trattato con il direttore del personale del Teatro Comunale di Bologna, Maurizio Boschini, dell'importanza degli ambienti di lavoro sul benessere, la motivazione e la produttività in azienda. Il tema, di grande attualità, è anche una proposta operativa e pragmatica che contribuisce al miglioramento degli ambienti di lavoro con le sue progettazioni e rivisitazioni innovative.



L'immagine di copertina

### Rastignano, scultura di Patrizia Gozzi sull'Eucaristia

**È** stata recentemente inaugurata, all'interno del «Giardino degli Angeli custodi» della parrocchia di Rastignano, la quinta scultura in ferro dell'artista Patrizia Gozzi, creata dal fabbro Walter Bonazzi. Tema di questa opera d'arte, l'Eucaristia, che completa il gruppo di opere dedicate all'Annunciazione, al Natale, alla Risurrezione e alla Pentecoste. Le precedenti sculture erano state create dal fabbro Maurizio Cevenini. «Come un fiore la cui bellezza è difesa dalle spine, così l'Eucaristia ci è stata donata proprio per sostenere le difficoltà della nostra vita – ha detto il parroco don Giulio Gallerani durante l'inaugurazione –. Un grande grazie a Patrizia per l'ideazione del progetto. Presto il cammino verrà completato con le frasi bibliche». «Il progetto delle opere d'arte – racconta Patrizia Gozzi – nasce dal desiderio dell'associazione «Amici di Tamara e Davide» di abbellire la frazione di Rastignano con sculture che durassero nel tempo. A Natale abbiamo creato la Grotta della Sacra Famiglia e a Pasqua la croce di Cristo, posizionate nei giardini della frazione. Poi le opere sono state raccolte in parrocchia in un percorso culturale e religioso, anche a disposizione dei pellegrini che si fermano nella prima sosta della Via Mater Dei». (G.P.)



Scultura di Patrizia Gozzi sull'Eucaristia

### «Va' pensiero», a Castel di Casio si fa filosofia

**F**ino a venerdì 16 agosto il Circolo culturale Castel d'Aiano propone incontri dedicati alla pratica filosofica: dalla rivoluzione di Marx alle pulsioni secondo Freud e al senso hegeliano della storia, dalla bellezza delle parole sino alla domanda ultima sull'esistenza di Dio, i temi proposti sono tra i più appassionanti. All'iniziativa, «Va' pensiero» il titolo, sono tutti invitati a partecipare anche perché il taglio degli incontri non è specialistico ma volto semmai a invitare tutti ad una riflessione, dai pensionati agli studenti delle superiori. Le serate sono previste all'aperto, con inizio alle 21, in alcuni posti incantevoli di Castel di Casio (in caso di maltempo ci si sposterà nella biblioteca comunale). «Se i temi dello scorso anno erano più generici, quest'anno



San Tommaso d'Aquino

– dice Victor Pantaleoni, giovane dottore in filosofia che con Roberto Zanni, guiderà le conversazioni – abbiamo pensato di strutturare un po' di più la proposta. Io e il professor Zanni introdurremo il tema, poi risponderemo alle domande e ascolteremo i commenti dei partecipanti». Mercoledì 17 a Villa d'Aiano il tema sarà «Dio esiste? Le prove dell'esistenza di Dio nella filosofia scolastica». I tre appuntamenti successivi si terranno nella piazza di Castel d'Aiano: mercoledì 24, «Libertà o uguaglianza? Le vie politiche della modernità: Locke e Rousseau»; mercoledì 31, «La storia ha uno scopo? L'irrompere della storia: Hegel»; mercoledì 7 agosto, «Cambiare il mondo è possibile? La rivoluzione secondo Marx». Mercoledì 14 agosto, nel parco delle grotte di Labante, «Che cos'è il corpo?» Freud e la scoperta della pulsione». Venerdì 16 agosto conclusione a Sassomolare con «Le parole sono belle? Owen Barfield e il linguaggio originario».

### Pellegrinaggio Ucsi al Santuario di Montovolo

**G**iovedì 18 soci ed amici dell'Unione cattolica stampa italiana (Ucsi) sono invitati al tradizionale pellegrinaggio al santuario della Beata Vergine della Consolazione di Montovolo e a ricordare Sergio Angelini, amico e socio Ucsi, che una decina di anni lo aveva ideato, con una sosta al cimitero in cui è sepolto, presente la moglie Marisa. Questo il programma: alle 15.50, ritrovo davanti al cimitero di Campolo; alle 16, preghiera sulla tomba di Sergio Angelini; alle 16.30, in località «Gli Sterpi», visita alla cappella della famiglia Vannini e spiegazione dello scultore Luigi Mattei; alle 18.30 Messa al santuario di Montovolo. A seguire cena in loco. Per motivi organizzativi si chiede di segnalare la propria partecipazione entro sabato 13.



Il Santuario, foto Wanda Benati

### in memoria

### Gli anniversari della settimana

**8 LUGLIO**  
Ghelfi don Guerrino (1970)

**9 LUGLIO**  
Stanzani don Callisto (1966)

**11 LUGLIO**

Scanabissi padre Vincenzo, domenicano (1992)  
Mantovani don Fernando (2009)  
Biffi cardinale Giacomo (2015)

**13 LUGLIO**  
Manfredini don Dino (1992)  
Montaguti don Vincenzo (2012)

**14 LUGLIO**  
Milani don Cesare (1984)

### La meridiana di San Petronio secondo Paltrinieri

**G**rande successo per l'evento organizzato in San Petronio in occasione del solstizio d'estate. Giovanni Paltrinieri, esperto di orologi solari e meridiane, le cui visite guidate al sottotetto e alla meridiana di San Petronio continuano a riscuotere grande successo di pubblico, ha partecipato la scorsa settimana ad una serata particolare. «La meridiana ed San Petroni, l'arlot e al luner» è stato il titolo della conferenza tenutasi all'interno della basilica di San Petronio sul tema della misura del tempo, il calendario, le meridiane, tutta in dialetto bolognese, con visita al sottotetto, alla linea meridiana del Cassini e al pendolo di Foucault, recentemente riattivato dopo i lavori di restauro nella Cappella di San Michele. La visita ha coinvolto anche il Museo di San Petronio, che nello stesso periodo ha partecipato alla V edizione delle «Giornate nazionali dei Musei ecclesiastici», dal titolo «Se scambio cambio». Nel corso di quest'ultima manifestazione il Museo di San



Giovanni Paltrinieri guida nel sottotetto di San Petronio

Petronio, situato in fondo alla Basilica, nella navata di sinistra, ha aperto i battenti oltre il normale orario di apertura, a disposizione dei tanti turisti e bolognesi che hanno potuto ammirare i diversi oggetti antichi ivi esposti. Nato nel 1984, il museo è composto da tre sale che contengono i disegni e i modelli lignei della Basilica, gli strumenti relativi al tracciamento della meridiana, alcune formelle marmoree della prima metà del Cinquecento, nonché i paramenti liturgici, reliquiari, vasi sacri e corali miniati. Grazie alle associazioni Amici di San Petronio e Succede solo a Bologna ora è possibile prenotare le visite guidate al museo, all'archivio musicale tra i più prestigiosi a livello internazionale, ed all'archivio storico, questi ultimi solitamente chiusi al pubblico, ma a disposizione dei centinaia di esperti che ogni anno consultano i documenti contenuti. Per visite future e maggiori informazioni [www.basilicadisanpetronio.org](http://www.basilicadisanpetronio.org) (G.P.)

**Sabato**  
**13 Luglio 2019**

*Solennità di*  
***Santa***  
***Clelia Barbieri***

**Appuntamento a S. Maria delle Budrie**  
**Santuario di Santa Clelia**

**Venerdì**  
**12**  
**Luglio**

Ore 20.30 S. Messa  
presieduta da Sua Ecc.za Ernesto Vecchi  
Vescovo Ausiliare emerito di Bologna

**Sabato**  
**13**  
**Luglio**

Ore 7.30 Celebrazione delle Lodi  
Ore 8.00 S. Messa  
presieduta da Mons. Gabriele Cavina,  
Parroco di Le Budrie  
Partecipano "le Case della Carità"

Ore 10.00 S. Messa  
presieduta da Mons. Stefano Ottani, Vicario generale  
della Diocesi di Bologna

Ore 16.00 Adorazione Eucaristica

Ore 18.00 Celebrazione dei Vespri  
presieduta da Mons. Amilcare Zuffi Vicario della zona  
Pastorale Persiceto - Castelfranco

Ore 20.00 S. Rosario

Ore 20.30 Solenne Concelebrazione Eucaristica  
presieduta da Sua Ecc.za Mons. **MATTEO MARIA ZUPPI**  
Arcivescovo di Bologna

Possono concelebrazare tutti i sacerdoti che lo desiderano  
• Sono disponibili confessori per tutta la giornata

**Avvertenza**

**Alle ore 18,45**  
**del 13 Luglio partenza**  
**da Bologna di un**  
**Pullman dal piazzale**  
**dell'autostazione per le**  
**prenotazioni rivolgersi:**

**SUORE MINIME**  
**DELL'ADDOLORATA**

Via E. Masi, 7 - Bologna

Tel. 051 397584

dalle ore 9,00 alle 12,00  
e dalle ore 15,00 alle 18,00